

## (DIS)CRIMINI INVISIBILI. Alla ricerca degli indizi nascosti

CE.SE.DI. in collaborazione con l'Associazione **ALMATEATRO** e  
L'Associazione **PROGETTARSI**.

**Destinatari:** Istituti secondari di secondo grado e Istituzioni formative.

*“Non è mai venuto meno in me lo stupore di fronte...al fatto che l'ordine stabilito, con i suoi rapporti di dominio, i suoi soprusi, i suoi abusi, i suoi privilegi, le sue ingiustizie, si perpetui in fondo abbastanza facilmente....e che le condizioni di esistenza più intollerabili possano tanto spesso apparire accettabili e persino naturali ... “*  
(P. Bourdieu)

L'elemento per eccellenza di integrazione tra tutte le forme di discriminazione può essere individuato nel modello dominante/dominato che pervade tutti i fenomeni sociali di disuguaglianza e di violenza. A partire dal grande tema delle discriminazioni di genere, la proposta mira a mettere in luce come *“condizioni di esistenza intollerabili possano tanto spesso apparire accettabili e persino naturali”*, in virtù di schemi inconsci di percezione e di valutazione.

A partire dallo stimolo e dalle riflessioni di Bourdieu legate da un unico filo conduttore, si propone di impegnare le classi in una riflessione partecipata sui temi delle discriminazioni e delle violenze legate al genere, alla cultura, all'orientamento sessuale e al riconoscimento dell'influenza dei fattori sociali che determinano questi fenomeni, fornendo altresì alcuni strumenti necessari per decostruire tali modelli e diventare agenti di cambiamento sociale.

### Articolazione della proposta formativa

**Una mattinata**, della durata di **circa 3 ore**, così articolata:

- Introduzione ai temi trattati
- Visione dello spettacolo **NUOVO ALFABETO PROSSIMO FUTURO** a cura dell'associazione **Almateatro**.

Lo spettacolo è il risultato del Laboratorio teatrale condotto da Almateatro e rivolto ad un gruppo di studentesse e studenti dell'Università di Torino nell'ambito del progetto (Dis) crimini invisibili – alla ricerca degli indizi nascosti - Bando regionale per la diffusione della cultura di parità e del principio di non discriminazione.

In scena le parole e i gesti raccolti attraverso le improvvisazioni, la scrittura individuale e collettiva, i ricordi personali e la ricerca di testi letterari raccontano storie e situazioni di “normale” discriminazione.

Focus principale delle narrazioni da cui si parte è la condizione di disparità che subiscono le donne in modo così “naturale”, da non essere quasi percepita come tale. Attraverso il linguaggio teatrale viene via svelato il modello dominante sotteso a tale forma di discriminazione. Esso pervade le nostre strutture cognitive, facendoci percepire come normale un ordine sociale violento ed imposto.

- Visione del video del percorso di realizzazione dello spettacolo prodotto dagli studenti dell'Istituto Albe Steiner di Torino
- Dibattito partecipato a cura dell'Associazione **ProgettarSi** finalizzato ad intraprendere insieme, studentesse e studenti, insegnanti, un percorso non solo verso una comprensione meno superficiale dei fenomeni sociali, ma anche verso l'individuazione di strategie di cambiamento auspicabili.

- Possibilità per gli insegnanti e per le classi di connettersi ad una piattaforma informatica, PBWorks, dedicata alla diffusione dei materiali e quale forum di confronto.

### **Sede delle attività**

Le mattinate si svolgeranno presso la sala del Museo Diffuso della Resistenza di Torino.

In base al numero delle classi iscritte sarà possibile programmare lo svolgimento anche presso la sede degli istituti scolastici, compatibilmente con la disponibilità di spazi adeguati.

### **Costi**

Per la visione dello spettacolo e la partecipazione ai lavori della mattinata è previsto un costo di **5 euro a studente**.

### **Adesioni**

I/Le docenti interessati/e sono pregati/e di far pervenire al CE.SE.DI. l'apposita scheda entro **il 20 ottobre 2014**.

### **REFERENTE CE.SE.DI.**

Mariagrazia PACIFICO

tel. 011.8613619 – fax 011.8614494

[mariagrazia.pacifico@provincia.torino.it](mailto:mariagrazia.pacifico@provincia.torino.it)